

possibile addivenire alla vendita delle azioni di proprietà dello Istituto. Frattanto, le indagini fatte hanno accertato che la perdita complessiva dello Istituto può calcolarsi in circa sei milioni e mezzo.

Ora, due vie restano a seguire: o lasciare che la Società vada al fallimento, nel qual caso lo Istituto, oltre il capitale sottoscritto e versato, perderebbe anche i suoi crediti; oppure procedere all'acquisto di un numero di azioni che, sommato alle 3250 già possedute dallo Istituto, bastino ad assicurare ad esso la maggioranza assoluta delle 15000 azioni che costituiscono il capitale sociale, per poi ottenere dagli altri azionisti il versamento dei decimi non versati, e addivenire alla fusione dell' "Atlante", con una delle compagnie collegate con lo Istituto. Si sa verrebbe così, almeno in parte, le provvigioni precontate. La Direzione Generale sta ora studiando quale di queste due soluzioni possa essere meno dannosa per lo Istituto.

Il Consigliere Mastromattei aggiunge qualche altro chiarimento.